

# Due libri editi dall'Associazione CentrArt

*Omnis creatura significans.*

*Tanulmányok Prokopp Mária 70. születésnapjára. Essays in Honour of Mária Prokopp.*

A cura di Anna Tüskés. Budapest, CentrArt Egyesület, 2009, pp. 444.

*Ars perennis.*

*Fiatl Művészettörténések II. Konferenciája. 2nd Conference of Young Art Historians*

A cura di Anna Tüskés. Budapest, CentrArt Egyesület, 2010, pp. 375.

MICHELE SITÀ

Nel 2009 e nel 2010 sono usciti due volumi pubblicati dallo stesso editore e curati entrambi da Anna Tüskés. Innanzitutto vorrei spendere qualche parola per presentare l'Associazione CentrArt che, in realtà, è qualcosa di più di un semplice editore. Fondata nel 2006 da giovani storici dell'arte, quest'associazione si propone di essere, per tutti coloro che si interessano di arte, un punto di riferimento costante, ma anche un centro che proponga, diffonda e dia spazio ai giovani studiosi. Si accennava che quest'associazione è qualcosa di più di un editore, basti pensare al fatto che, dall'anno di fondazione, ha avuto modo di organizzare anche diversi viaggi, escursioni culturali volte ad avvicinare i giovani studiosi all'arte, creando così le basi per una situazione di reciproco e fruttuoso confronto. Altra importante cosa da notare riguarda il fatto che CentrArt non si rivolge solo ad una fascia di studiosi o ad un determinato periodo storico, bensì ad un ventaglio ampio di interessi e professioni. Questa precisazione ci dice già qualcosa in più dei due testi qui presentati, due testi che si contraddistinguono per la loro varietà tematica e per il fatto che spaziano in varie di-

rezioni, pur rimanendo ancorati, accomunati e sospinti dall'amore per l'arte, in tutte le sue espressioni.

## OMNIS CREATURA SIGNIFICANS

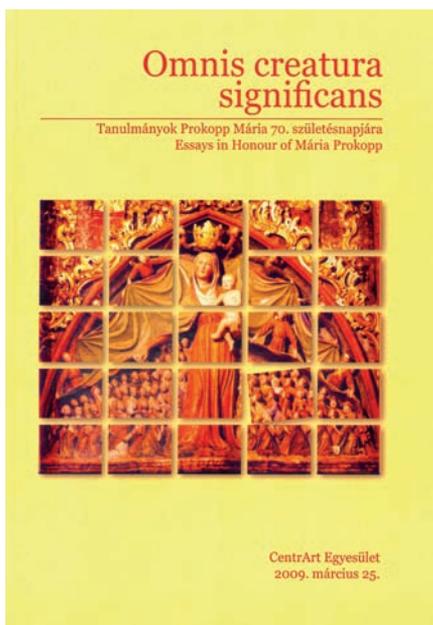
In occasione del 70° compleanno della professoressa Mária Prokopp, festeggiato nel mese di marzo del 2009, ha visto la luce una pubblicazione celebrativa di grande interesse, non solo perché è dedicata ad una eccellente e riconosciuta studiosa, nonché professoressa ordinaria presso l'Università Loránd Eötvös di Budapest, ma anche perché dimostra quanto sia vivace e serio l'attuale dibattito su tematiche legate all'arte.

La professoressa Prokopp è una delle maggiori studiose nel campo della ricerca sui dipinti murali del XIII-XV secolo, sia per quel che riguarda l'Italia che per l'Europa centrale. Potremmo inoltre affermare, senza ombra di dubbio, che Mária Prokopp è da annoverare tra i più illustri interpreti del culto europeo e delle rappresentazioni artistiche relative ai

Santi della dinastia Árpád. La sua ricerca ha avuto importanti riconoscimenti e si presenta in tutta la sua autorevolezza, portando i suoi studi, in particolare quelli legati al campo dell'affresco tardo medievale, a divenire un punto di riferimento imprescindibile per chi lavora in questo settore. Questo libro è un prezioso omaggio a Mária Prokopp, un dono che riflette il suo raggio d'azione anche sull'influenza che i suoi studi hanno avuto al di fuori dei confini ungheresi. Un pur breve accenno ai vari campi di ricerca su cui si è concentrata questa studiosa risulta congeniale, in maniera evidente, per meglio comprendere la struttura stessa del volume a lei dedicato. Non si dovrà quindi sottacere neanche il periodo degli anni '60, anni in cui la professoressa Prokopp si è occupata degli affreschi trecenteschi della cappella del castello di Esztergom. Questo studio l'ha portata, di conseguenza, ad un particolare interesse per gli affreschi del XIV e XV secolo in Ungheria. I suoi numerosi viaggi di ricerca, in particolare in Italia, Francia, Repubblica Ceca, Slovacchia e Polonia, hanno dato un respiro ancora più

ampio alla sua attività, lo dimostrano anche i vari riconoscimenti ottenuti, a partire dalle due medaglie, Gyula Pasteiner e Arnold Ipoly, assegnatele, l'una nel 1978 e l'altra nel 1990, dalla Società Ungherese di Archeologia e Storia dell'Arte. Altro importante riconoscimento fu il premio Jenő Szervátiusz, ricevuto nel 2007 dal Ministero dell'Educazione e della Cultura.

I saggi qui raccolti sono dei contributi proposti da colleghi e studenti della professoressa Prokopp, si tratta per l'appunto di saggi che offrono un quadro variegato che riflette proprio su questi argomenti e su tematiche ad essi correlate. Proprio per l'ampiezza che li contraddistingue, questo tipo di pubblicazioni celebrative potrebbe venire incontro, talvolta, ad una certa dispersività, ma è proprio in questo che il volume in questione sorprende ancor di più. I vari saggi sono ben armonizzati tra di loro, mostrano talvolta una sorta di consequenzialità che, in alcuni casi, sembrerebbe andar oltre, come se alcuni lavori venissero ad intrecciarsi e completarsi vicendevolmente. Ciò avviene, in particolare, per i dieci studi che si occupano di riunire le conoscenze relative ai dipinti murali, in tal caso si sente con più forza il desiderio di un'ideale completezza. I restanti sessanta saggi affrontano temi legati alla storia dell'arte medievale e moderna, ma anche tematiche storiche, di storia della letteratura e della musica. Son ben ventidue i contributi che si occupano dell'arte e dell'architettura medievale, tre trattano temi di arte rinascimentale, nove si occupano di arte barocca, sedici dell'arte nel XIX-XX secolo e, infine, vi sono dodici saggi che riprendono discipline in connessione con le varie tematiche trattate. Questi numeri sono necessari per capire l'ampiezza dell'opera, un volume completo e variopinto che, proprio grazie a questa policromia tematica, assume un valore ancora più profondo che si espande in una duplice direzione: da un lato a livello scientifico, mostrando su quale livello si stia sviluppando, al giorno d'oggi, questo determinato tipo di studi, dall'altro a livello celebrativo, rendendo onore al lavoro della professoressa Prokopp,



in particolare per quel che concerne la pittura medievale. Sarà qui utile ancora qualche numero: innanzitutto i vari contributi, scritti in quattro lingue (inglese, francese, italiano e ungherese) coprono ben 444 pagine e sono illustrati con circa 240 immagini.

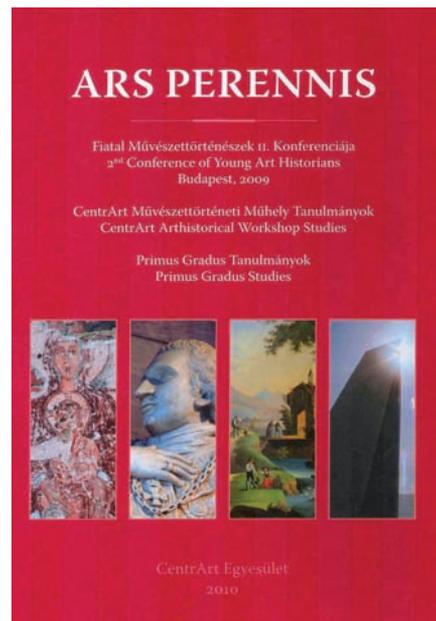
Quest'opera, anche grazie all'impegno ed alla serietà di Anna Tüskes, curatrice del volume, è strutturata in maniera molto chiara, è composta da sette sezioni, ognuna delle quali procede e si inserisce, in maniera armonica, all'interno del discorso generale. Dopo gli scritti iniziali, che vengono a formare la cosiddetta *tabula gratulatoria*, si passa ad una sezione dedicata all'arte antica e medievale, per poi proseguire con la sezione sull'arte rinascimentale, andando avanti con l'arte barocca, poi con l'arte del XIX e del XX secolo ed infine lasciando spazio a discipline correlate e vari saggi. Il libro si conclude con un elenco delle pubblicazioni della Prokopp e degli autori del volume. La maggior parte degli studiosi che hanno pubblicato in questo volume sono, ovviamente, ungheresi, ci sono tuttavia dei contributi provenienti da Firenze e Košice. Possiamo inoltre rilevare la presenza, all'interno di quest'opera, di sei studi che si occupano di argomenti strettamente connessi all'Italia e che, sicuramente, potranno attirare l'interesse di molti storici dell'arte italiani (per esempio si parla degli affreschi di Assisi presenti nella collezione del Museo delle Belle Arti di Budapest, ma anche dell'Altare di San Marco, del trattato di Vignola, del pittore fiorentino Ottone Rosai, dell'interessante Dante-Codex presente a Budapest, nonché della particolare ricezione di Michelangelo da parte di Franz Liszt).

La serietà e la professionalità di Mária Prokopp traspaiono in modo esplicito da questa pubblicazione, delineando il percorso dei suoi studi e del suo lavoro, senza tuttavia trascurare l'impulso da lei offerto alle ricerche, l'amore per questi studi trasmesso ai suoi allievi e l'influenza esercitata sugli addetti ai lavori. Oltre agli evidenti pregi scientifici, quest'opera dimostra con forza l'importanza della didattica, dell'entusiasmo per ciò che si

fa ma anche dell'umanità con cui lo si fa. Gli studiosi di storia dell'arte possono senza dubbio trovare, all'interno di questo volume, numerosi articoli di interesse e di sicuro valore. Potremmo quindi concludere che, oltre ad spiegare nel migliore dei modi il compito di opera celebrativa per cui è stato pensato, questo volume offre un prezioso contributo alla diffusione della storia dell'arte, offrendo stimoli e spunti anche a livello scientifico ed internazionale.

## ARS PERENNIS

Il volume *Ars perennis*, in linea con gli obiettivi dell'editore, l'associazione CentrArt, raccoglie dei saggi elaborati, in varie occasioni, da numerosi giovani studiosi di storia dell'arte. A partire dal 2006, anno in cui CentrArt vide la luce, vi fu un grande entusiasmo che coinvolse, tra gli altri, anche storici, archeologi, museologi e via dicendo. Si cominciarono quindi a preparare delle letture, degli studi che venivano man mano approfonditi e con-



frontati, delle ricerche che trovarono poi naturale sbocco in una conferenza organizzata da CentrArt, in collaborazione con la fondazione Entz Géza. La conferenza, tenutasi nel 2009 presso la Facoltà di Filosofia dell'Università Eötvös Loránd di Budapest, ha fornito molto del materiale presente in *Ars perennis*, imbastendo un discorso sull'attuale stato degli studi inerenti l'arte e, oltre a ciò, focalizzando l'attenzione sugli ultimi risultati delle ricerche portate avanti dalla nuova generazione di studiosi ungheresi. Oltre ai saggi nati spontaneamente grazie alle occasioni d'incontro a cui si accennava in precedenza, oltre agli studi proposti nel corso di questa conferenza, vi è stata una terza fonte che ha dato linfa a questo volume. Alcuni saggi, che sarebbero dovuti uscire sulla rivista *Primus Gradus*, poi mai pubblicata, vennero poi a confluire in questo volume, arricchendolo di nuovi interessanti contributi.

Il volume risulta così dividersi, quasi da sé, in tre parti ben definite, in ognuna delle quali i saggi sono stati proposti in ordine cronologico, all'interno delle varie tematiche trattate. Non vi è stato quindi un tentativo di riorganizzazione delle opere, i settanta saggi che costituiscono il volume sembrano voler parlare in maniera autonoma e corale al tempo stesso. Se da un lato abbiamo una profonda e costante varietà tematica, alla quale fa riscontro una ulteriore differenziazione tra i periodi presi in considerazione, dall'altra possiamo notare come questa espansione spazio-temporale rappresenti una vera e propria ricchezza. All'interno del volume vengo- no a delinearsi in maniera chiara e ad essere

ben rappresentati l'arte e l'architettura romanica, gotica e rinascimentale. In tal senso il volume offre sicuramente degli spunti nuovi, alcuni accennati, altri ben approfonditi, rappresentando un solido appiglio anche in campo storico ed archeologico. Una parte non trascurabile del volume è occupata da interessanti analisi di dipinti, sculture e palazzi del periodo barocco ma anche del XIX e del XX secolo, offrendo all'opera un taglio critico che ripercorre, in modo originale, alcuni aspetti importanti della storia dell'arte. All'interno del volume trovano posto principalmente saggi proposti in lingua inglese, ma anche in lingua tedesca e italiana, dimostrando quindi l'intento di proporsi non solo al pubblico ungherese ma, forse soprattutto, di aprirsi ed oltrepassare i confini nazionali. Questo tentativo è accresciuto ed avvalorato dalle varie tematiche che, di volta in volta, si avvicinano ad altre nazioni, non mancano per esempio articoli che riprendono argomenti particolarmente legati all'Italia.

*Ars Perennis* è un'opera pregevole, una dimostrazione chiara del fatto che alcune discipline, talvolta considerate di poca presa, soprattutto tra i giovani, sono invece in continua espansione. Il fatto che a proporle siano dei giovani studiosi offre all'opera un valore duplice, quello intrinseco di offrire un quadro degli studi recenti in determinati ambiti, quello meno evidente di dare un'interessante panoramica ed uno sguardo attento, ma di fatto anche un incoraggiamento ed una spinta, ai giovani studiosi che si inseriscono, con grande autorità, nel dibattito artistico degli ultimi anni.